

Giacomo Stella e Marcella Peroni

I DSA NELLA PRATICA DIDATTICA DIFFICOLTÀ EMERGENTI E STRATEGIE D'INTERVENTO

GUIDA OPERATIVA CON WORKBOOK

+

**AMBIENTE
ONLINE DEDICATO**

con oltre

270

**SCHEDE ALLIEVO
E MATERIALI
PER L'INSEGNANTE**

GIUNTI EDU

COLLANA GUIDE PSICOEDUCATIVE

Giacomo Stella e Marcella Peroni

I DSA NELLA PRATICA DIDATTICA

Difficoltà emergenti
e strategie d'intervento

GUIDA OPERATIVA CON WORKBOOK



**AMBIENTE
ONLINE DEDICATO**

con oltre

270

SCHEDE ALLIEVO

**E MATERIALI
PER L'INSEGNANTE**

Prefazione	7
------------------	---

Sezione 1: CONOSCERE PER INTERVENIRE

Capitolo 1.

I DSA e il processo di insegnamento/apprendimento

Introduzione	13
Bussola per affrontare un compito in chiave metacognitiva	15
<i>Focus</i> – Le fasi di un percorso metacognitivo	18
■ Consapevolezza del funzionamento cognitivo	
■ Previsione	
■ Pianificazione	
■ Monitoraggio	
■ Revisione metacognitiva	
■ Valutazione	
■ Astrazione e trasferimento	
Riepilogo delle puntate precedenti e trailer de “I DSA nella pratica didattica”	19
Consigli per imparare al meglio	20

Capitolo 2.

Le novità contenute nelle Linee guida sui DSA

Introduzione	23
I processi di identificazione precoce: attendibilità e strumenti	24
<i>Focus</i> – Prove di identificazione precoce	
Studenti bilingui: DSA o svantaggio culturale?	25
Comprensione del testo e relazione con la dislessia	26
<i>Focus</i> – Comprensione del discorso e comprensione del testo	
La disgrafia: quando diventa un disturbo?	27
La discalculia e le difficoltà in ambito aritmetico	30

Capitolo 3.

La funzione di memoria e attenzione nei DSA

Introduzione	33
La memoria: definizione e manifestazioni diverse	33
Memoria a breve e memoria a lungo termine	35
Come migliorare la memoria di lavoro	36
<i>Focus</i> – Le fasi del processo di memorizzazione	
<i>Focus</i> – Il ruolo delle emozioni nell’apprendimento e nella memoria	
L’attenzione: definizione e manifestazioni diverse	38
Il rapporto tra memoria e attenzione	40

Sezione 2: MATERIALI PER LA DIDATTICA

Guida all'uso: Schede insegnante e schede allievo 76

WORKBOOK 1**■ Imparare a imparare****SCHEDA INSEGNANTE 1.** L'ABC dell'apprendimento 83**■ Italiano****SCHEDA INSEGNANTE 2.** L'attenzione per imparare 88**SCHEDA INSEGNANTE 3.** Arricchimento del lessico 91**SCHEDA INSEGNANTE 4.** Come usare i vari tipi di libro 94**SCHEDA INSEGNANTE 5.** Strategie di lettura 98**SCHEDA INSEGNANTE 6.** Grammatica e comprensione 101**SCHEDA INSEGNANTE 7.** Giocare con i verbi e le parole 104**SCHEDA INSEGNANTE 8.** Produzione del testo 107**■ Matematica****SCHEDA INSEGNANTE 9.** Giocare con i numeri 110**SCHEDA INSEGNANTE 10.** Uso del libro in Matematica 113**SCHEDA INSEGNANTE 11.** Operazioni in vari modi 116**SCHEDA INSEGNANTE 12.** Lo studio della Geometria 119**SCHEDA INSEGNANTE 13.** Come affrontare i problemi 122**SCHEDA INSEGNANTE 14.** Strategie per le equivalenze 125**SCHEDA INSEGNANTE 15.** Il lessico della Geometria 128**SCHEDA INSEGNANTE 16.** Esperienze con il tangram 131**■ Inglese****SCHEDA INSEGNANTE 17.** L'uso del libro in Inglese 134**SCHEDA INSEGNANTE 18.** Ampliamento del lessico 137**SCHEDA INSEGNANTE 19.** Uso dei prompt comunicativi 140**SCHEDA INSEGNANTE 20.** Grammatica inglese 143**SCHEDA INSEGNANTE 21.** Relazioni semantiche in Inglese 146**■ Metodo di studio****SCHEDA INSEGNANTE 22.** Stili di apprendimento 149**SCHEDA INSEGNANTE 23.** Uso del libro nelle discipline 152**SCHEDA INSEGNANTE 24.** Uso degli indici testuali in Storia 156**SCHEDA INSEGNANTE 25.** Uso degli indici testuali in Geografia 159**SCHEDA INSEGNANTE 26.** Imparare a farsi domande 162**SCHEDA INSEGNANTE 27.** Lo studio finalizzato 165**SCHEDA INSEGNANTE 28.** Uso dei video in Storia 168**SCHEDA INSEGNANTE 29.** Giocare a studiare 171**SCHEDA INSEGNANTE 30.** Elaborare le informazioni in modi diversi 176**SCHEDA INSEGNANTE 31.** La "classe capovolta" 179**SCHEDA INSEGNANTE 32.** Strategie per memorizzare 182**■ Imparare a imparare****SCHEDA INSEGNANTE 33.** Bilancio del percorso svolto 186**AMBIENTE**

Indice delle risorse per la programmazione e per la didattica:

SCHEDE ALLIEVO e MATERIALI PER LA DIDATTICA 189

Codice univoco e istruzioni per lo scaricamento

a p.192

■ Prefazione

C'era una volta “Come leggere la dislessia e i DSA”: una guida di riferimento tuttora fondante e imprescindibile. Passano gli anni, si incontrano tanti ragazzi, genitori, colleghi, insegnanti (che ringraziamo); si sperimentano laboratori, procedono gli studi e le comunità scientifiche si confrontano in nuove Consensus Conference. E quindi eccoci qua a rileggere la dislessia e i DSA con le lenti delle attuali ricerche neuropsicologiche e psicoeducative tradotte nella pratica didattica quotidiana.

Un altro modo di pensare, allora, ai bambini e ai ragazzi con DSA come persone con alcune difficoltà oggettive di automatizzazione di alcuni processi – quali lettura, scrittura e calcolo –, ma anche e soprattutto come individui dotati di potenzialità: intelligenza, capacità di avere una visione globale, pensiero divergente.

L'idea di questo sequel è quella di recuperare tutto quello che già sappiamo di queste caratteristiche e costruire e perfezionare, riflettendo su come impariamo e come possiamo promuovere un apprendimento significativo e metacognitivo per tutti. In questo senso, ricordiamoci che l'apprendimento funziona meglio quando ci diamo obiettivi e che per raggiungerli bisogna fare un passo alla volta. I gradini devono essere dell'altezza giusta ed è importante concentrarci proprio su quello che stiamo affrontando. Parleremo tanto di concentrazione, di attenzione e memoria, cioè di tutti quegli aspetti che ormai sappiamo essere implicati anche nei processi di lettura, scrittura e calcolo. Ma oltre a parlare, faremo e giocheremo, perché l'apprendimento si consolida meglio quando lo mettiamo in pratica e ci divertiamo. Vi proponiamo quindi di iniziare a sorridere. Lo scriviamo con cognizione, perché sorridere fa bene a noi, fa bene all'apprendimento e fa bene a chi sta apprendendo con noi. Ovviamente un sorriso vero e sincero. Esiste una meditazione che potremmo chiamare del sorriso interiore, che implica fermarsi, sorridere leggermente, respirando in modo consapevole: i benefici di questa piccola pratica ripetuta, come altre di mindfulness, sono ormai ben documentati e forse dovremmo trovare il modo di farli arrivare anche nelle nostre classi e nelle nostre case. Sorridere fa bene anche all'apprendimento e a chi sta apprendendo con noi, perché le informazioni si fissano nel cervello insieme alle emozioni. In un gioco di empatia, sintonizzazione e di modellamento: se ci mostriamo sinceramente curiosi e sorridenti, la lezione potrà più probabilmente incidere con queste caratteristiche. Altre emozioni come noia, paura, ansia hanno un effetto contrario provocando un'istintiva reazione di fuga.

Vogliamo allontanare gli studenti? Sicuramente no! E allora alleniamo le strategie e gli strumenti più adatti per ogni bambino e per ogni bambina nell'ottica della didattica inclusiva. Questa è una nostra proposta adattabile alle diverse competenze ed esigenze, che speriamo stimoli la consapevolezza e sia capace di far apprezzare l'errore come occasione di apprendimento.

Un sorriso e buona lettura!

Giacomo Stella e Marcella Peroni

SEZIONE 1

CONOSCERE PER INTERVENIRE

CAPITOLO 1

I DSA e il processo di insegnamento/apprendimento 12

CAPITOLO 2

Le novità contenute nelle Linee guida sui DSA 22

CAPITOLO 3

La funzione di memoria e attenzione nei DSA 32

CAPITOLO 4

Come tradurre la diagnosi nella pratica didattica 44

CAPITOLO 5

Come utilizzare al meglio gli strumenti compensativi 54

CAPITOLO 6

Il metodo di studio attraverso la didattica metacognitiva 60

INTRODUZIONE

Questo è un libro un po' speciale, perché non vorremmo spiegare, ma costruire insieme, partendo dalle fondamenta di quello che ognuno di noi sa già. Vorremmo ragionare insieme non solo sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), sulle principali novità *evidence based* in ambito clinico e didattico, sulle strategie e strumenti utili, ma anche riflettere su come stiamo imparando le nuove informazioni e i contenuti che incontreremo nel volume e come le stiamo collegando a quanto già consolidato. Ci interessa certo il contenuto, ma anche il **processo di apprendimento**. Questo ci potrà essere particolarmente utile, perché potremo magari conoscere (o riconoscere) i nostri stili di apprendimento preferenziali, che influenzano i nostri stili di insegnamento (vedi il **box** seguente).

FOCUS



STILI DI APPRENDIMENTO E STILI DI INSEGNAMENTO

Lo **stile di apprendimento** può essere definito come l'approccio all'apprendimento preferito di una persona, il suo modo tipico e stabile di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare le informazioni (Mariani, 2000).

Quattro sono i **canali sensoriali** con cui può essere percepita l'informazione:

- **visivo verbale** – Le persone con preferenza visivo verbale imparano meglio leggendo, quindi utilizzano la letto-scrittura come via privilegiata.
- **visivo non verbale** – Le persone con preferenza visivo non verbale accedono all'informazione guardando disegni, fotografie, diagrammi, mappe, schemi...
- **uditivo** – Le persone con preferenza uditiva accedono all'informazione ascoltando.
- **cinestetico** – Le persone con preferenza cinestetica accedono all'informazione facendo esperienza diretta.

CANALE
VISIVO VERBALE



CANALE
VISIVO NON VERBALE



CANALE
UDITIVO



CANALE
CINESTETICO



Ogni insegnante, spontaneamente, tende a riprodurre il proprio stile di apprendimento nel suo stile di insegnamento. Si suggerisce dunque che gli insegnanti:

- siano consapevoli dei diversi stili di apprendimento (per approfondimenti rimandiamo a *Come leggere la dislessia e i DSA. Nuova edizione*, Stella e Grandi 2016, Cap. 2, pp. 17-25);
- conoscano le preferenze degli allievi;
- siano consapevoli dei propri stili di insegnamento (e per questo suggeriamo di compilare personalmente il questionario che abbiamo proposto nel Workbook per rendere consapevoli i ragazzi che esistono stili di apprendimento diversi e farli riflettere su qual è il proprio; vedi Scheda allievo 14 collegata alla Scheda insegnante 4).

Lo stile di insegnamento è influenzato sia dal proprio personale stile di apprendimento, sia dalle convinzioni e atteggiamenti, risultato anche di esperienze pregresse. Quanto più è versatile, tanto più può venire incontro alla varietà di stili di apprendimento presenti in un gruppo classe.

L'abilità e la preparazione si manifestano proprio nella capacità di sperimentare strategie diverse di insegnamento per facilitare l'apprendimento di tutti gli studenti, anche quelli con DSA. Molti suggerimenti possono essere trovati anche nel documento del CAST (*Center for Advanced Studies and Technology*), il Centro per le Tecnologie Speciali Applicate, organismo americano che nel 2011 ha redatto le *Linee guida sull'Universal Design for Learning* o UDL (in italiano Progettazione Universale per l'Apprendimento o PUA), di cui è stata rilasciata una versione aggiornata nel 2018.

Potremmo forse diventare maggiormente sensibili, quindi, a come funzioniamo, a quali siano le nostre strategie preferenziali, in modo da padroneggiarle al meglio. Perché dovremmo preoccuparci di diventare **consapevoli** di questi aspetti? Perché in quanto insegnanti noi siamo dei modelli per i nostri alunni e come è noto l'apprendimento passa principalmente per il *modeling* (vedi il **box** seguente).

FOCUS



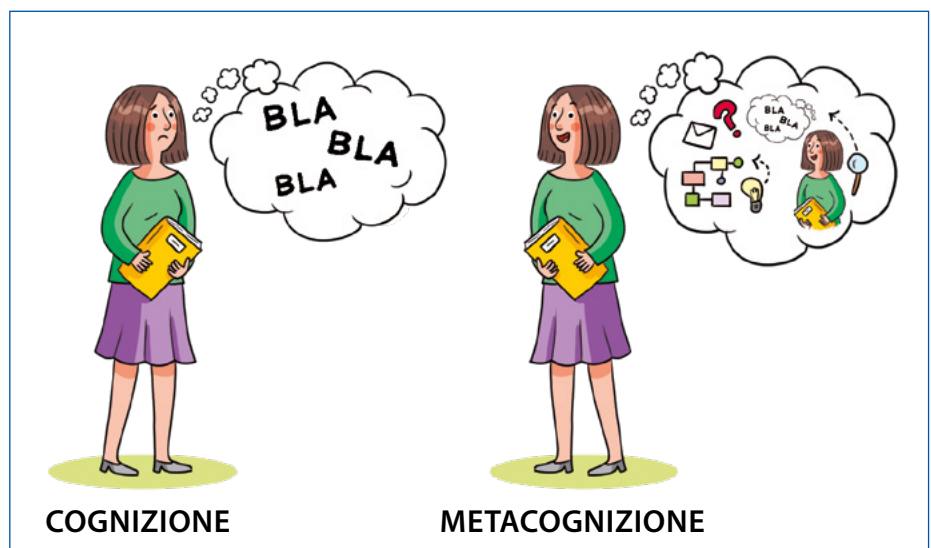
L'IMPORTANZA DI DIVENTARE CONSAPEVOLI DEI FATTORI NECESSARI PER L'APPRENDIMENTO

Albert Bandura, il padre della teoria dell'apprendimento sociale che ci ha lasciato recentemente, diceva: "La fiducia in sé stessi non assicura il successo, ma la mancanza di fiducia origina sicuramente il fallimento" (Bandura, 2000). Siamo noi insegnanti i primi a dover **trasmettere fiducia** ai nostri allievi.

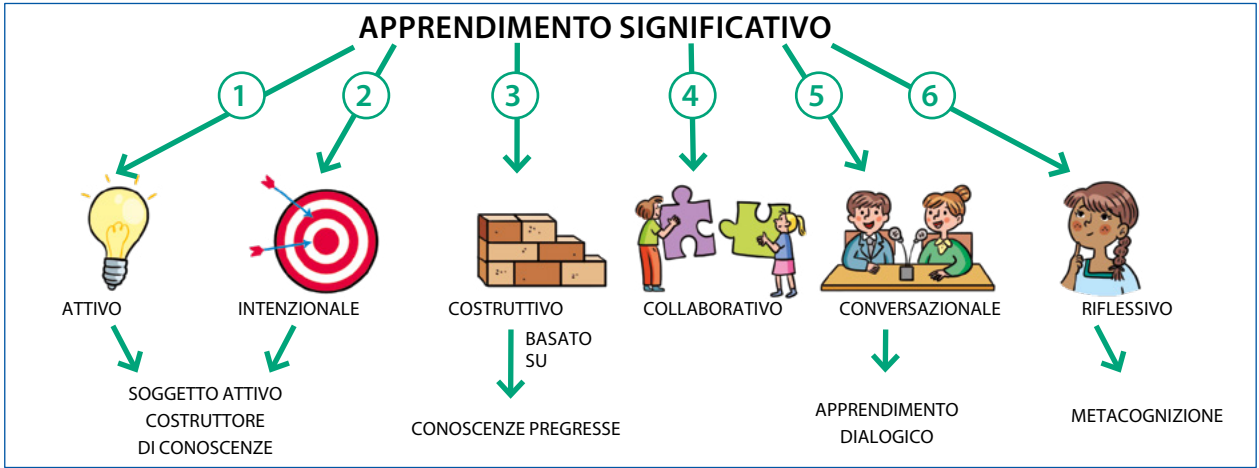
Bandura ci ha insegnato anche quanto siano importanti per l'apprendimento:

- il **processo di imitazione**, cioè il *modeling* (in italiano modellamento): ci dobbiamo ricordare sempre che i bambini/ragazzi ci guardano;
- il **senso di autoefficacia (self efficacy)**: esso dirige il comportamento, orienta e pone le condizioni per lo sviluppo di nuove esperienze e capacità. Il senso di autoefficacia si riferisce infatti alla fiducia e alle aspettative di una persona nell'aver la capacità di controllare sé stessa e quello che accade nella propria vita, riuscendo ad affrontare con successo situazioni nuove. Il senso di autoefficacia influenza il modo di pensare, sentire, comportarsi e automotivarsi dell'individuo ed è legato alle attribuzioni sia a livello cognitivo sia motivazionale e affettivo;
- la **capacità di autoriflessione**, cioè la possibilità di analizzare le proprie esperienze, di riflettere sul proprio modo di pensare e quindi di generare nuovi pensieri e azioni;
- l'**abilità di autoregolazione**, cioè quell'equilibrio implicito tra il sistema emotivo motivazionale e quello emotivo di controllo, in funzione dell'adattamento e del raggiungimento dello scopo del momento (Benso, 2010).

Per essere dei buoni modelli per i nostri alunni dovremmo diventare propensi a riflettere sul nostro e sull'altrui funzionamento mentale (**atteggiamento metacognitivo**), farci delle idee e prendere informazioni su questo funzionamento (**conoscenza metacognitiva**), fino ad arrivare a sovrintendere l'esecuzione dei nostri processi cognitivi (**processi metacognitivi di controllo**). Perché tutto questo permette di avere maggiore controllo e migliora l'apprendimento, oltre a rendere maggiormente capaci di risolvere i problemi.

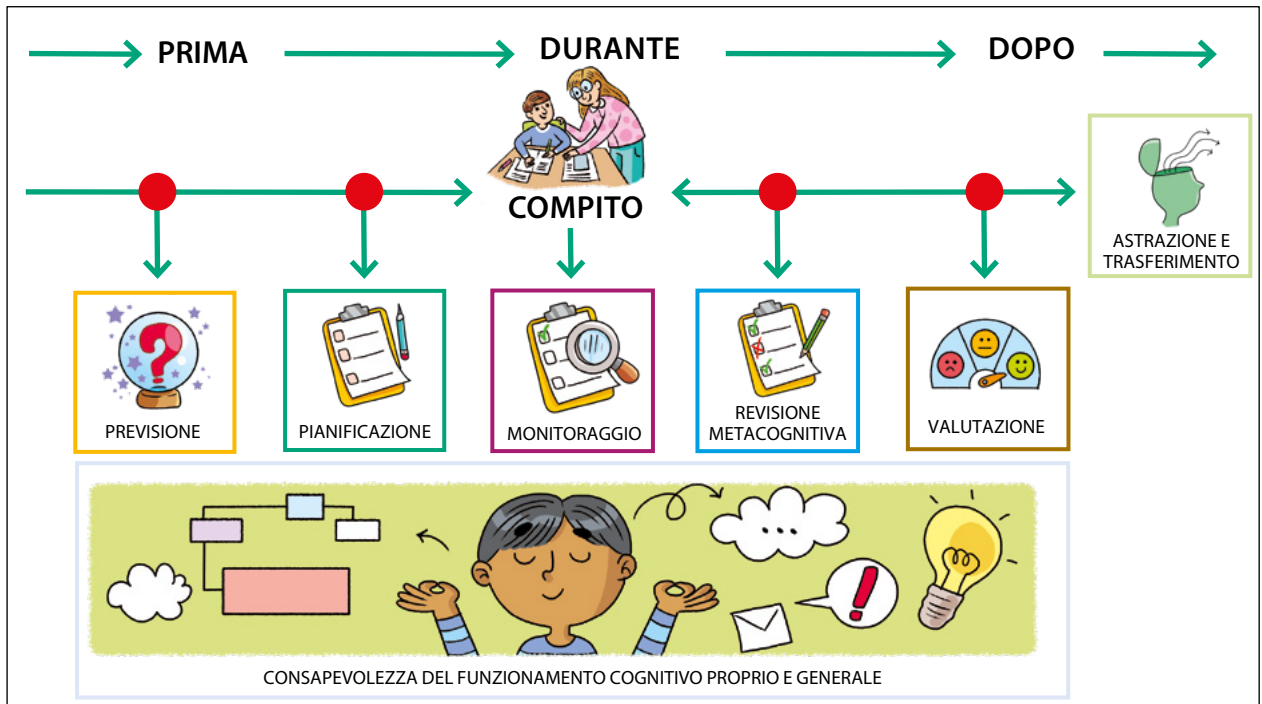


Quindi tenderemo a un apprendimento significativo per noi e per i nostri allievi. Nella figura seguente, la mappa sintetica delle caratteristiche dell'apprendimento significativo secondo Novak (2001).



■ BUSSOLA PER AFFRONTARE UN COMPITO IN CHIAVE METACOGNITIVA

Ogni volta che affrontiamo un compito possiamo individuare “un prima, un durante e un dopo”. Nell’immagine seguente abbiamo schematizzato lungo una linea del tempo le fasi (tappe) metacognitive che ci permettono di affrontare un compito, delle quali occorre essere consapevoli per acquisire una piena consapevolezza del funzionamento cognitivo proprio e generale.



SEZIONE 2

MATERIALI PER LA DIDATTICA

Guida all'uso: Schede per l'insegnante e Schede per l'allievo.....	76
---	----

WORKBOOK

— Imparare a imparare: l'ABC dell'apprendimento	83
— Italiano	88
— Matematica.....	110
— Inglese	134
— Metodo di studio	149
— Imparare a imparare: bilancio del lavoro svolto.....	186

ITALIANO

SCHEDE ALLIEVO 1-6

ONLINE

Obiettivi: attivare il sistema attentivo; favorire la denominazione rapida; allenare le abilità di gestione dei meccanismi metafonologici.

Abilità necessaria: riuscire a stare seduti e mantenere un tempo di attenzione pari al tempo delle attività.

Livello di scolarità: scuola primaria.

Il senso dell'attività è quello di **esplorare nella pratica come allenare le risorse attentive utili per la memorizzazione e l'apprendimento**, in questo caso con particolare attenzione all'area linguistica. Le attivazioni prevedono giochi cognitivi o motori della durata di circa 3 minuti ciascuno che rompono l'automatismo, con richieste solitamente incalzanti e gradualmente più difficili. Questi giochi possono essere proposti a inizio mattina o dopo le pause, subito prima della ripresa del lavoro, per "ricaricare" l'attenzione e permettere l'attivazione di quei centri (corteccia prefrontale) che permettono di imparare informazioni nuove. Qui ci concentriamo su materiali utili all'apprendimento della lettoscrittura facendo riferimento alle evidenze scientifiche che mettono in correlazione Funzioni Esecutive Attentive e apprendimento scolastico. Il potenziamento e il conseguente "rafforzamento" del sistema attentivo-esecutivo, infatti, permettono di raggiungere un maggior grado di automatizzazione (espresso dall'accuratezza delle performance) nella lettura, nella scrittura e negli aspetti del calcolo (Veneroso et al., 2018). Le nostre attività vanno in questa direzione.

Strumenti compensativi: sintesi vocale per leggere, videoscrittura e/o dettatore per scrivere.

Come svolgere l'attività

FASE 1. Abituare i bambini a prendersi dei momenti per allenare la superattenzione è una pratica che ha effetti estremamente positivi anche sull'apprendimento. La superattenzione ci permette di cogliere quello che accade in modo speciale. Un esercizio preliminare per richiamare in modo pratico questo concetto è quello descritto nella **SCHEDA 1** (adattamento di un esercizio proposto dal maestro buddista Thich Nhat Hanh). Dividiamo i bambini in **piccoli gruppi**, per esempio da quattro: uno si occupa di gestire la bottiglietta d'acqua e il bicchiere, gli altri partecipano all'esperimento di passarsi il bicchiere nelle diverse condizioni. Diamo la possibilità di cambiare i ruoli, in modo che tutti possano partecipare e infine raccogliamo le sensazioni provate nel passarsi il bicchiere d'acqua, e, in particolare, in quale dei momenti la loro attenzione fosse più elevata e di che cosa si siano resi conto, che prima invece sfuggiva.

Anche allenare a monitorare la propria attenzione è un esercizio prezioso che ciclicamente dovremmo proporre per normalizzare il fatto che l'attenzione oscilla e che, se impariamo ad esserne consapevoli, possiamo fare qualcosa per recuperarla. Nella **SCHEDA 2** riportiamo una tabellina per monitorare l'attenzione (ripresa e adattata da Fedeli & Vio, *ADHD. Iperattività e disattenzione a scuola*, Giunti Edu 2015). Questa scheda non ha scopo valutativo: è a uso personale del bambino per automonitorare la sua attenzione.

FASE 2. La denominazione rapida richiede il recupero di etichette verbali, ma non può essere considerata come un compito di natura solo fonologica, poiché implica attenzione, processi visuo-percettivi, semantici, mnestici e così via. Allenare la denominazione rapida favorisce un ottimo potenziamento, utile anche nelle fasi iniziali dell'apprendimento della lettura, poiché quest'ultima richiede la denominazione rapida di grafemi e la successiva combinazione degli stessi. Possiamo chiedere ai bambini di denominare rapidamente vari materiali: colori, immagini, lettere, sillabe... Possiamo usare diversi materiali e nel corso del testo se ne faranno diversi esempi, perché è essenziale attivare la corteccia prefrontale per poter apprendere. Possiamo usare i materiali della scheda 1A-B (collegata alla scheda insegnante 9, matematica/denominazione) per nominare più velocemente possibile numeri e poi colori o seguire tutto il percorso proposto nel Progetto "Iperdidattica" di Di Somma e Veneroso. Qui proviamo a riportare qualche idea. Possiamo far scorrere questa presentazione rapidamente, calibrando la velocità sulla base della risposta degli allievi. In alternativa, organizziamo delle coppie e usiamo i mazzi di carte: un bambino gira le carte calibrando il giro sulla base delle risposte del compagno. In questo modo anche chi gira le carte è invitato a controllare la correttezza della denominazione e quindi adeguare di conseguenza la velocità. Questa modalità permette di tarare meglio il giro delle carte alla risposta ed è quindi da privilegiare. Proponiamo agli alunni la **SCHEDA 3** per proseguire l'attività di denominazione rapida di colori e immagini. Sugeriamo di costruirci un nostro mazzetto di immagini, stampando, ritagliando e plastificando i materiali contenuti nella scheda. Usiamo questo mazzetto per riproporre più volte l'attività: le attivazioni, per continuare a funzionare, devono essere gradualmente più difficili, devono rompere l'automatismo. Si possono quindi manipolare diverse variabili come: velocità, difficoltà,

numero di stimoli, distrattori, cambi di regole (iniziare a denominare i colori e quando il contorno è rosso iniziare a denominare le immagini...). Possiamo poi usare le stesse carte per andare a lavorare su meccanismi metaforologici per garantire consapevolezza, controllo e veloce manipolazione dei suoni che compongono le parole. Per farlo proponiamo di denominare le immagini spezzettando le parole in sillabe, in successione rapida. Se la carta contiene l'immagine del cane, bisognerà dire CA-NE. Possiamo complicare l'attività chiedendo di denominare solo la sillaba iniziale (CA), poi nel giro successivo solo la sillaba finale (NE). Introdurre il cambio regola quando compare il contorno rosso oppure alternare iniziale e finale, invertendo le sillabe (NE-CA).

FASE 3. Per garantire una rapida decodifica e rendere più rapido il processo di fusione sillabica proponiamo il gioco della catena di parole presente nella **SCHEDA 4**. Dividiamo i bambini a coppie e distribuiamo a ogni coppia una copia della scheda. Un bambino legge le sillabe, indipendentemente dal colore della casella, l'altro annota ciò che l'altro non legge correttamente. Poi si scambiano i ruoli. Con questa griglia possiamo far leggere solo le sillabe sulle caselle bianche oppure le sillabe scritte nelle caselle colorate, possiamo far leggere creando catene di parole (non leggerà più le sillabe disgiunte PA-NE, ma chiediamo di fondere le sillabe in modo da leggere parole per esempio PANE). Possiamo complicare ancora di più aggiungendo dei gesti da compiere nel momento in cui si incontrano alcune sillabe (se incontri TO batti le mani).

FASE 4. Un modo molto carino per lavorare sulle sillabe è quella di usare la sigla del cartone animato di "Bia e la sfida della magia" (di A. Lo Vecchio, cantata da "I Piccoli Stregoni" per la casa discografica Fonit Cetra nel 1980) il cui testo è contenuto nella **SCHEDA 5**. Invitiamo i bambini ad ascoltare e imparare la canzone (facilmente reperibile su YouTube) e poi chiediamo di continuare il gioco delle sillabe anche dopo la F, con le stesse regole.

FASE 5. Per imparare a gestire le interferenze e allenare la flessibilità cognitiva un'altra attività è quella della **SCHEDA 6** che propone di vincere il conflitto sul materiale proposto. Il materiale è infatti costruito in modo tale che parole e immagini non sempre corrispondono. Dividiamo gli alunni a coppie e chiediamo loro di nominare rapidamente solo le immagini, poi di leggere solo le parole che corrispondono all'immagine. Nel giro successivo chiediamo di denominare le figure solo quando non c'è corrispondenza...

FASE 6. L'attenzione è qualcosa di davvero prezioso. Se ci siamo resi conto che attraverso la presa dati della scheda 2 i bambini si sono distratti spesso, possiamo chiedere "Che cosa vi ha distratti?" e successivamente "Come potete fare per stare attenti?". Conserviamo le risposte, confrontiamole con quelle dei compagni per trovare nuove soluzioni e infine prendiamo spunto dalla scheda 1 (collegata alla Scheda insegnante 33) alla fine di questo percorso (dai così una scorsa per farti un'idea).

Come costruire altre schede

La struttura delle attivazioni potrà essere applicata anche ad altre aree disciplinari e ad altri livelli di scolarità: qui forniamo dei modelli di attivazioni per ricaricare l'attenzione, che possono essere adattati alle esigenze dei bambini. Per prendere nuovi spunti, consigliamo anche l'adozione del Progetto "Iperdidattica", un percorso di Insegnamento, Potenziamento e Recupero che integra i contenuti scolastici con l'allenamento delle Funzioni Esecutive (A. Di Somma, C. Veneroso, Giunti Edu 2017). Si possono anche sfruttare giochi molto apprezzati come "Dobble" (Asmodee), adattandolo nella versione sillabe, per continuare anche in altri contesti a lavorare sulla denominazione rapida. Un altro gioco interessante per la denominazione rapida, che permette diversi cambi di regole, è "Color addict" (CreativaMente).

INDICE delle SCHEDE ALLIEVO

• **SCHEDA ALLIEVO 1**
La superattenzione

• **SCHEDA ALLIEVO 3**
Immagini da denominare/1

• **SCHEDA ALLIEVO 5**
Imparare con una canzone

• **SCHEDA ALLIEVO 2**
Attenti o disattenti?

• **SCHEDA ALLIEVO 4**
Catena di parole

• **SCHEDA ALLIEVO 6**
Immagini da denominare/2

ITALIANO

L'attenzione per imparare

Scuola primaria

WORKBOOK - Italiano
2. L'attenzione per imparare

SCHEDE ALLIEVO 1

NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

LA SUPERATTENZIONE

• Leggi ed esegui le tre consegne.

- Mettiti in cerchio insieme ai compagni. Stando con gli occhi aperti, passatevi di mano in mano un bicchiere mezzo pieno di acqua.
- Fate un secondo giro sempre con gli occhi aperti ma stavolta passatevi di mano in mano un bicchiere pieno di acqua.
- Fate un terzo e ultimo giro passando di mano in mano il bicchiere pieno di acqua, ma stavolta chiudete gli occhi.



• Rispondi alle domande.

- Com'è andata? È stato facile o difficile? _____
- Nelle tre situazioni hai provato cose diverse? _____
- Hai cambiato qualcosa nel tuo comportamento? _____
- A che cosa hai fatto attenzione? _____

SCHEDA 1
LA SUPERATTENZIONE


WORKBOOK - Italiano
2. L'attenzione per imparare

SCHEDE ALLIEVO 2

NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

ATTENTI O DISATTENTI?

• Quando senti il battito di mani (o il suono concordato con l'insegnante) scrivi sul quaderno con una **X** se eri attento/a o disattento/a:
- se eri attento/a scrivi il titolo di quello di cosa stavamo parlando;
- se eri disattento/a scrivi a che cosa stavi pensando.
Imposta la tabella in base a questo modello.



• Fai un bilancio alla fine dell'esperienza: rispondi alle domande.

- Com'è andata? _____
- Secondo te, perché eri attento/a in quei momenti? Che cosa aiuta la tua attenzione? _____
- Secondo te, perché eri disattento/a? Che cosa ti fa distrarre? _____
- Che cosa potrebbe aiutarti? _____

SCHEDA 2
ATTENTI O DISATTENTI?

WORKBOOK - Italiano
2. L'attenzione per imparare

SCHEDE ALLIEVO 3

NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

IMMAGINI DA DENOMINARE/1

• Osserva i disegni e di i loro nomi uno dopo l'altro. Poi concentrati sui colori delle cornici e di quali sono uno dopo l'altro.



SCHEDA 3
IMMAGINI DA DENOMINARE/1

WORKBOOK - Italiano
2. L'attenzione per imparare

SCHEDE ALLIEVO 4

NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

CATENA DI PAROLE

• Gioca con il tuo compagno/a: uno di voi legge le sillabe scritte nelle caselle bianche e l'altro annota se compie errori. Poi invertite i ruoli.

pa	fa	ne	ta	ro	na	sa	ve
to	va	no	so	do	le	po	ga
mo	bro	to	do	no	se	te	te
sa	te	li	ma	no	no	me	ve
ma	ce	re	na	te	so	mi	ci
ni	re	di	ti	to	po	pi	co
le	lo	li	ra	li	ste	no	ro
mo	na	pa	da	va	me	la	te

• Ripetete il gioco ma stavolta leggete le sillabe scritte nelle caselle colorate.

SCHEDA 4
CATENA DI PAROLE

WORKBOOK - Italiano
2. L'attenzione per imparare

SCHEDE ALLIEVO 5

NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

IMPARARE CON UNA CANZONE

• Ascolta questa canzone su YouTube e impara a cantarla.
BIA, LA SFIDA DELLA MAGIA

B e A
B e E BA-BE
B e I BA-BE-BI
B e O BA-BE-BI-BO
B e U BA-BE-BI-BO-BU

C e A
C e E CA-CE
C e I CA-CE-CI
C e O CA-CE-CI-CO
C e U CA-CE-CI-CO-CU

E così tu mi sfidi ad imitare Bia
ed a fare qualche magia
io farò sparire un fazzoletto
se non lo trovi vai subito a letto.
Vuoi un cavallo da una stella
non lo so se mi riuscirà
ma cantiamo insieme la canzone
forse Bia ci aiuterà.

B e A
... [ripeti tutto il ritornello]

C e A
... [ripeti tutto il ritornello]

D e A
D e E DA-DE
D e I DA-DE-DI
D e O DA-DE-DI-DO
D e U DA-DE-DI-DO-DU

F e A
F e E FA-FE
F e I FA-FE-FI
F e O FA-FE-FI-FO
F e U FA-FE-FI-FO-FU

Appesa ad un ombrello colorato,
Bia è scesa sulla Terra per noi
viene da un paese molto lontano,
dove i bambini si danno la mano
dove ci son solo amici
e puoi fare tutto quello che vuoi
e quel mondo se con lei tu canti
lo ritroverai.

D e A
... [ripeti tutto il ritornello]

F e A
... [ripeti tutto il ritornello]

• Continua anche dopo la F, con le stesse regole. Se non ricordi l'alfabeto, costruisci una striscia compensativa con le lettere in ordine.

SCHEDA 5
IMPARARE CON UNA CANZONE

WORKBOOK - Italiano
2. L'attenzione per imparare

SCHEDE ALLIEVO 6

NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

IMMAGINI DA DENOMINARE/2

• Gioca con il tuo compagno/a. Fate tre turni di gioco:
1 nominare solo le immagini;
2 leggete solo le parole che corrispondono all'immagine;
3 nominare le immagini solo quando non c'è corrispondenza.



SCHEDA 6
IMMAGINI DA DENOMINARE /2

AMBIENTE

<https://formazione.giunti.it>



RISORSE DIGITALI

PER LA PROGRAMMAZIONE

- Matrice di programmazione didattica del Workbook

PER LA DIDATTICA

- SCHEDE OPERATIVE per l'allievo suddivise per area
 - Imparare a imparare (avvio)
 - Italiano
 - Matematica
 - Inglese
 - Metodo di studio
 - Imparare a imparare (conclusione)
- MATERIALI per l'insegnante
 - Matrice per l'introduzione di eventuali varianti sulle modalità di conduzione delle attività didattiche proposte nelle schede insegnante
 - Normativa sui DSA


RISORSE DIGITALI PER LA PROGRAMMAZIONE

- Matrice di programmazione didattica del Workbook

RISORSE DIGITALI PER LA DIDATTICA

- SCHEDE OPERATIVE per l'allievo

Di seguito elenchiamo – per ciascuna Area del Workbook – le risorse digitali collegate a ciascuna scheda insegnante pubblicata sul volume. Per una visione più dettagliata si rimanda alla Matrice di programmazione didattica, presente online tra le Risorse digitali per la programmazione.

AREE	NEL VOLUME SCHEDE INSEGNANTE	NELL'AMBIENTE  SCHEDE ALLIEVO E MATERIALI
IMPARARE A IMPARARE	1. L'ABC dell'apprendimento	Schede allievo da 1 a 16
ITALIANO	2. L'attenzione per imparare 3. Arricchimento del lessico 4. Come usare i vari tipi di libro 5. Strategie di lettura 6. Grammatica e comprensione 7. Giocare con i verbi e le parole 8. Produzione del testo	Schede allievo da 1 a 6 Schede allievo da 7 a 13 Schede allievo da 14 a 26 Schede allievo da 27 a 32 Schede allievo da 33 a 38 Schede allievo da 39 a 44 Schede allievo da 45 a 55
MATEMATICA	9. Giocare con i numeri 10. Uso del libro di Matematica 11. Operazioni in vari modi 12. Lo studio della Geometria 13. Come affrontare i problemi 14. Strategie per le equivalenze 15. Il lessico della Geometria 16. Esperienze con il tangram	Schede allievo da 1 a 6 Schede allievo da 7 a 14 Schede allievo da 15 a 20 Schede allievo da 21 a 26 Schede allievo da 27 a 32 Schede allievo da 33 a 39 Schede allievo da 40 a 45 Schede allievo da 46 a 53
INGLESE	17. L'uso del libro in Inglese 18. Ampliamento del lessico 19. Uso dei prompt comunicativi 20. Grammatica inglese 21. Relazioni semantiche in Inglese	Schede allievo da 1 a 6 Schede allievo da 7 a 12 Schede allievo da 13 a 17 Schede allievo da 18 a 27 Schede allievo da 28 a 39
METODO DI STUDIO	22. Stili di apprendimento 23. Uso del libro nelle discipline 24. Uso degli indici testuali in Storia 25. Uso degli indici testuali in Geografia 26. Imparare a farsi domande 27. Lo studio finalizzato 28. Uso dei video in Storia 29. Giocare a studiare 30. Elaborare le informazioni in modi diversi 31. La "classe capovolta" 32. Strategie per memorizzare	Schede allievo da 1 a 13 Schede allievo da 14 a 27 Schede allievo da 28 a 33 Schede allievo da 34 a 39 Schede allievo da 40 a 45 Schede allievo da 46 a 51 Schede allievo da 52 a 64 Schede allievo da 65 a 76 Schede allievo da 77 a 82 Schede allievo da 83 a 89 Schede allievo da 90 a 106
IMPARARE A IMPARARE	33. Bilancio del percorso svolto	Schede allievo da 1 a 8

**PROPOSTE OPERATIVE PER LA
SCUOLA PRIMARIA, UTILI ANCHE
PER LA SECONDARIA DI I GRADO**

Sulla scia del successo della precedente pubblicazione – il bestseller *Come leggere la Dislessia e i DSA* – Giacomo Stella e Marcella Peroni presentano

I DSA nella pratica didattica, una Guida che si focalizza sui seguenti elementi di novità:

- aggiornamenti normativi a oltre 10 anni dalla Legge 170 e innovazioni della Consensus Conference;
- focus sulle difficoltà di attenzione e memoria di lavoro che impattano sugli apprendimenti scolastici;
- indicazioni su come leggere le diagnosi dei disturbi per tradurle in un piano didattico;
- suggerimenti per l'utilizzo del libro di testo e del libro digitale;
- impostazione del metodo di studio delle discipline in chiave metacognitiva, per promuovere l'autonomia degli studenti, con un ampliamento delle schede-attività.

L'Opera è formata da due componenti:

LA GUIDA

SEZIONE 1

CONOSCERE PER INTERVENIRE

Illustra le *Linee Guida sulla gestione dei DSA 2022* e l'impatto sull'apprendimento delle difficoltà emergenti nell'**attenzione** e nella **memoria** di lavoro, spiega come **tradurre la diagnosi** nella pratica didattica, come utilizzare al meglio gli strumenti e i libri di testo e come insegnare agli alunni **un metodo di studio per imparare a essere autonomi**.

SEZIONE 2

MATERIALI PER LA DIDATTICA

Un **Workbook** con un **ricco set di proposte didattiche** suddivise per aree di riferimento (Imparare a imparare, Italiano, Matematica, Inglese e Metodo di studio) e contenute in numerose **Schede insegnante**, che introducono e spiegano le schede allievo pronte all'uso e gli strumenti compensativi contenuti nell'ambiente online.



L'AMBIENTE ONLINE TEMATICO

<https://formazione.giunti.it>

RISORSE IN
FORMATO A4,
STAMPABILI
ED EDITABILI

SCHEDE OPERATIVE PER L'ALLIEVO

ARTICOLATE PER AREE

- Attività per preparare tutta la classe all'approccio metacognitivo: "**Imparare a imparare**" verso l'autonomia
- Attività disciplinari: **Italiano, Matematica, Inglese** e **Metodo di studio**

MATERIALI PER L'INSEGNANTE

UTILI PER PROGETTARE LE ATTIVITÀ IN CLASSE

- Piano di programmazione didattica del Workbook
- Mappa didattica sulle diverse modalità di conduzione delle attività
- Raccolta della normativa in chiave ragionata e aggiornata



Psicologo e psicolinguista, fondatore dell'Associazione Italiana Dislessia (A.I.D.), è uno dei massimi esperti nazionali nell'ambito dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento.



Psicologa, psicoterapeuta, tutor dell'apprendimento e socio fondatore della Cooperativa Oltremodo onlus di Bologna, si dedica da anni con passione agli studenti con DSA.

